



Vagiti e volatili

di Andrea Amoroso

Vagando per vagiti in vaghezza

vedo

quel che c'è d'invisibile perché

involuta in se stessa(a)

Essa è in un lucre abbondante – malgrado

l'arroganza di quel volo appagante

che dal basso all'alto si distende

E costui – il volatile – guarda come guardasse avanti

verso un futuro il più strano che ci sia...

perché è quanto verso dentro si protende

Da *E pur nella rosa persiste...* Manni, Lecce 2005